

Egregio dr. José Manuel BARROSO
Presidente della Commissione europea
Rue de la Loi
B - 1049 – BRUXELLES –
Milano, 18 maggio 2009

Caro Presidente,

essendo superata la scadenza prevista in questa legislatura per la presentazione di interrogazioni scritte, ma richiedendo urgenza i fatti che intendo sottoporre all'attenzione della Commissione, mi vedo costretta a rivolgermi a Lei con questa lettera. L'8 maggio scorso, infatti, i fratelli Leonardo, di dieci anni e Nicolò di sei, sono stati prelevati in una scuola milanese, all'insaputa della madre, e spediti immediatamente in Germania a raggiungere il padre, per ingiunzione dello Jugendamt. E' un deplorabile episodio che si aggiunge ai molti altri già denunciati in un rapporto dell'on. Libicki della commissione per la Petizioni del Parlamento europeo, nel quale viene riconosciuto che l'operato dello Jugendamt è una reale preoccupazione per molti cittadini europei, i quali considerano che il problema della discriminazione è insito nelle procedure usate regolarmente da tale ente, che viola costantemente la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e i principi dell'UE che proclamano il rispetto dei diritti fondamentali e dei diritti del fanciullo.

Non desidero entrare nel merito di questa complessa questione di diritto nazionale, ma considero che essa abbia risvolti europei proprio per il carattere discriminatorio sulla base della nazionalità di certe pratiche usate dai funzionari dello Jugendamt, che discrimina il coniuge non tedesco a seguito della separazione nell'ambito di matrimoni misti, rendendo impossibile per quel coniuge avere contatti con il proprio figlio.

La Commissione è certamente al corrente di questa situazione e - considerato l'impatto negativo sull'opinione pubblica di fatti come quello accaduto l'8 maggio in una scuola di Milano, proprio alla vigilia delle elezioni europee - non ritiene necessaria una sua iniziativa per riequilibrare gli aspetti più negativi delle disposizioni giuridiche relative all'esercizio della responsabilità genitoriale in Germania, rispetto ai fondamenti giuridici europei, in particolare rispetto alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e i principi dell'UE sui diritti fondamentali? Una presa di posizione della Commissione mi sembra più che opportuna, proprio per ridare credibilità alle istituzioni e recuperare fiducia da parte dei cittadini, i quali s'aspettano dall'Europa che andranno a votare un maggiore coinvolgimento nella soluzione di problemi che preoccupano molti genitori e che vedono comunque sempre violati il diritto dei bambini di avere, nel caso di separazione dei genitori, salvaguardata la loro serenità.

Con molti cordiali saluti.
Cristiana Muscardini